

Il Quotidiano

150° Anniversario d'Italia

del Molise

FONDATA DA GIULIO ROCCO

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO (sotto)
REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN PRONTA

Cittadino-utente segnala un presunto disservizio per il quale è stato necessario chiamare la Polizia

Sanità, storie di ordinaria burocrazia

Si rivolge al Pronto soccorso e dice di essere rimasto vittima di una disavventura

Raccontiamo la storia di un cittadino, Stavros Kerasas, che si è rivolto a noi per raccontarci la vicenda in cui sono stati coinvolti sia lui che il padre. Riportiamo quindi la sua versione dei fatti, lasciando le porte aperte ad una eventuale risposta della controparte chiamata in causa dallo stesso cittadino su quello che secondo lui è stato un notevole disservizio. "Il 21 maggio ho chiamato il 118 di Termoli per una richiesta di soccorso nei con-

fronti di mio padre anziano. Aveva difficoltà respiratorie. E' stato poi trasportato al Pronto Soccorso con un codice giallo. Dopo essere stato visitato, i medici hanno detto che non era necessario il ricovero, poiché si trattava solo di un lieve problema intestinale (stipsi) e che dovevo firmare il foglio di dimissioni per mio padre", ci ha raccontato Stavros - "Io mi sono rifiutato perché secondo me era evidente che mio padre avesse qualcosa di piu' di

un semplice problema intestinale, dato che era pallido e non respirava bene. Ed ero convinto che avrebbe avuto bisogno di un ricovero". A quel punto, la dottoressa che si stava occupando del caso, secondo le dichiarazioni dell'uomo, avrebbe detto: "se non te ne vai chiamo la Polizia". E così ha fatto. Intorno alle 20:40, gli agenti del Commissariato di Via Cina si sono recati al Pronto Soccorso del San Timoteo, e, stando sempre al racconto

di Stavros, avrebbero ricordato alla dottoressa le responsabilità penali in caso di complicazioni della salute del paziente se non fosse stato ricoverato nonostante l'eventuale ed effettivo bisogno. A questo punto, la dottoressa avrebbe preso la decisione di far ricoverare l'anziano. "Come mai c'è stato bisogno dell'intervento della Polizia per ricoverare mio padre? Come mai la dottoressa ha fatto una diagnosi sbagliata sulle condizioni di salu-

te di mio padre?", ha continuato Stavros per telefono. Ma dopo il danno, la beffa. In quanto...qualche giorno fa "ho chiesto il trasferimento di mio padre all'ospedale di Larino dato che lì c'è uno specialista che si occupa di cardiologia e problemi respiratori. La richiesta è stata subito accolta e ringrazio sentitamente la professionalità e la tempestività sia della struttura che dello specialista che si sta occupando di mio padre. Il problema è che

questo dottore è stato costretto a telefonare al Pronto Soccorso di Termoli per farsi recapitare la cartella clinica di mio padre, dato che era ne pervenuta una relativa ad un ricovero di mio padre di circa tre mesi fa. Cosa c'è dietro? Come mai non hanno recapitato la cartella giusta a Larino? Volevano nascondere qualcosa?", ha detto Stavros. Il cittadino ha quindi voluto esprimere la propria indignazione e la propria rabbia per l'accaduto. T.T.

Premiato uno studio dell'ateneo molisano al congresso nazionale di diabetologia

Università Cattolica, ancora successi

Ancora successi per l'Università Cattolica del Molise. Lo scorso 28 maggio al XVIII congresso nazionale di Diabetologia che si è svolto a Rossano Calabro è stato premiato, come miglior contributo scientifico, uno studio condotto proprio dall'ateneo campobassano. Ad inoltrare la buona notizia è stato il direttore del centro

di ricerche e alta formazione ad alta tecnologia nelle scienze biomediche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore "Giovanni Paolo II", il professore Savino R. Cannone. Il protocollo,

che riguarda l'utilizzo delle cellule staminali nel trattamento dei pazienti affetti da ischemia critica non rivascolarizzabile, è stato studiato e progettato dal dipartimento di malattie cardiovascola-

ri in collaborazione con le U. O. C. di oncematologia, laboratorio analisi e radiodiagnostica dell'Università cattolica di Campobasso, ed ha ricevuto anche l'approvazione del comitato etico dell'ateneo. Il lavoro è stato presentato al congresso dal dottor Pietro Modugno, chirurgo vascolare della Cattolica.

Morlacco sub commissario

insieme a Mastrobuono

CAMPOBASSO. Mario Morlacco è il nuovo sub commissario alla sanità della Regione Molise insieme a Isabella Mastrobuono, come ha stabilito una delibera del Consiglio dei Ministri. Il comunicato stampa relativo alla delibera recita che con "l'obiettivo di favorire il rientro dei deficit sanitari nelle Regioni Calabria e Molise, su proposta del Ministro dell'economia Tremonti, il Consiglio dei ministri ha nominato due nuovi sub-commissari: Luigi D'Elia che sostituirà in Calabria Navarra e Mario Morlacco che proprio in Molise affiancherà Isabella Mastrobuono.

Il Quotidiano

150° Unità d'Italia

del Molise

FONDATA DA GIULIO ROCCO

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO della REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

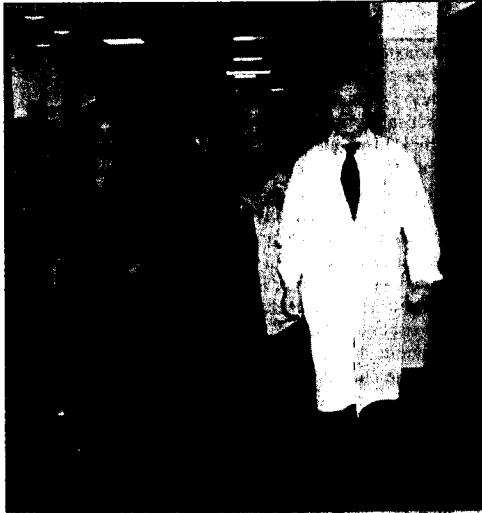
AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO TEL. 0872/421111

L'ex portavoce del Cittadino c'è pronta a lottare per il Caracciolo, Intanto i medici avvertono: noi non ci saremo

Ospedale, sfida Zarlenga-Mastrobuono

Piano di rientro, clima teso per l'incontro tra subcommissario e amministrazione

AGNONE. Quasi certamente sarà ad Agnone mercoledì 8 giugno per incontrare gli operatori della sanità e la cittadinanza. Isabella Mastrobuono, sub commissario alla sanità, salirà al quarto piano del San Francesco Caracciolo, presso la sala della biblioteca, per spiegare che il piano di rientro prescinde da tutto ciò che l'Articolo 32, il Tar e le varie opposizioni al ridimensionamento del Caracciolo possono fare od ottenere. Era il 13 aprile 2011 quando per due ore circa la Mastrobuono, per la prima volta nell'ospedale altomolisano, cercò di convincere i presenti (medici ed infermieri in una riunione a porte chiuse) che il futuro dell'ospedale era ormai tracciato. Rimasero fuori ad attendere l'esito dell'incontro i giornalisti e Nunzia Zarlenga, allora coordinatrice del movimento Il Cittadino C'è, oggi eletta nelle fila di maggioranza ed il prossimo 8 giugno quasi certamente assessore o vice-sindaco. Due "Lady di Ferro" a confronto. Perché la Zarlenga certamente non eviterà un vis a vis con la Mastrobuono espressione di Iorio e del Governo Centrale sulla sanità. C'è da vedere se la sub commissario rimarcherà dei 40 posti letto in Rsa; della contrazione forzata dei chirurghi e dei reparti annessi; del Laboratorio Analisi che effettua esami col contagocce e di reparti che fanno i salti mortali per andare avanti. E la stessa costerà se infermieri e caposala la ringrazieranno per una sanità che lei stessa affermò "dovrà essere accettata di buon grado dal personale ospedaliero e soprattutto dagli infermieri". Staremo

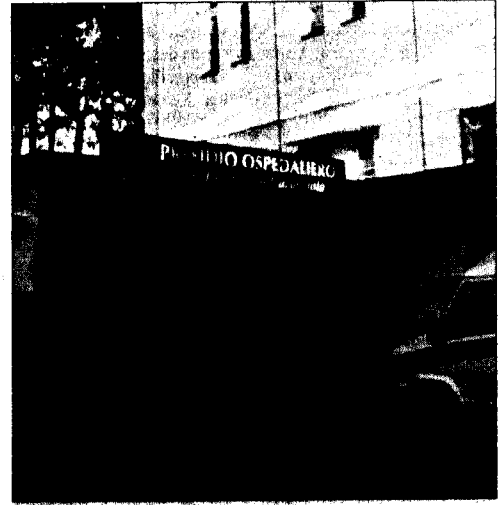


La Mastrobuono in visita al Caracciolo

a vedere anche chi darà il benvenuto alla Mastrobuono che raggiungerà questi monti certamente non da sola. Mentre alcuni medici ed operatori del San Francesco Caracciolo hanno già annunciato la loro assenza all'incontro. "Siamo stati presi in giro una volta. La seconda non ci sarà". Questa in sintesi la giustificazione per non incontrare chi qualche mese fa aveva girato la chiave per chiudere i cancelli dell'ospedale di Agnone, sbeffeggiando quasi la volontà di tutti i sindaci dell'Alto Molise e del vicino Abruzzo firmatari di un documento a sostegno del nosocomio e degli oltre mille cittadini scesi in piazza, firmatari di petizioni e di restituzione di certificati di diritto al voto. Ma ora la politica imperante deve fare i conti con un Tar e con amministrazioni che hanno cambiato rotta. In alto Molise al di là di quattro comuni amministrati da una coalizione di

centrodestra (Pietrabbondante, Castelverrino, Pescopennataro e Belmonte del

Sannio) gli altri sono in contrapposizione con le direttrici della Provincia e della Regione. La Mastrobuono è "figlia" di una politica regionale e cozzerà anche con la volontà dei vicini centri abruzzesi dove Paolo Palomba dell'Idv, consigliere regionale e nella commissione sanità, ha affermato: "Sulla sanità non si scherza e non ci sono tagli che iengano. Se si deve risparmiare lo si faccia in altri settori, si vadano a toccare i veri sprechi di denaro pubblico, ma non certo a discapito della salute dei cittadini. La mia attenzione, a questo punto, si concentra sul caso dell'ospedale "Caracciolo" di Agnone, in Molise, al confine con il territorio del Chietino e del Vastese. Quel nosocomio, così importante anche per le popolazioni dell'Alto Vaste-



Il Pronto soccorso dell'ospedale di Agnone

se, ha subito pesanti tagli, ma le speranze dei cittadini e dei pazienti sono riposte nel Tar Molise che ha già dato una sospensiva riservandosi di decidere nel merito". La battaglia, ora, è dunque aperta. V.L.

Il governo nomina un tutor per il piano di rientro perché la Regione è in ritardo sugli adempimenti

Sanità, arriva il terzo commissario

Mario Morlacco affiancherà il presidente Michele Iorio e Isabella Mastrobuono



CAMPOBASSO. Il Consiglio dei ministri ieri mattina ha nominato un tutor per la sanità molisana commissariata. Sarà Mario Morlacco, 63 anni, di Lucera, ad affiancare il subcommissario Isabella Mastrobuono. Già direttore generale in Puglia, dove ha presieduto anche l'Agenzia regionale ai tempi del governatore Raffaele Fitto, Morlacco è stato chiamato al ministero e, nell'era dei piani di rientro, ha accompagnato il risanamento del debito nel Lazio e poi, più di recente, in Campania.

servizio a pagina 2



CAMPOBASSO. Arriva il tutor per la sanità molisana commissariata. E ha il volto e il curriculum di Mario Morlacco. Sessantatré anni, di Lucera, è stato nominato ieri mattina dal Consiglio dei ministri e affiancherà il sub commissario Isabella Mastrobuono. È stato direttore generale in Puglia, dove ha presieduto anche l'Agenzia regionale ai tempi del governatore Raffaele Fitto con cui ha un ottimo rapporto anche personale. Poi è stato chiamato al ministero e, nell'era dei piani di rientro, ha accompagnato il risanamento del debito nel Lazio e poi, più di recente, in Campania.

Il suo approdo in Molise era nell'aria da mesi. Se ne parlò ad ottobre, poi non se ne fece più nulla. Ma ad aprile il Tavolo tecnico ha ribadito il giudizio negativo sull'andamento del piano e tra le righe del verbale si intravedevano chiare le avvisaglie di un provvedimento in arrivo.

“Con l'obiettivo di favorire il rientro dei deficit sanitari nelle Regioni Calabria e Molise, su proposta del ministro dell'Economia, il Consiglio dei Ministri ha nominato due nuovi subcommissari: il dottor Luigi D'Elia sostituirà in Calabria il dottor Navarra e il dottor Mario Morlacco affiancherà in Molise la dottoressa Isabella Mastrobuono”. Fin

L'ultimo verbale

Il 6 aprile scorso il Tavolo tecnico ha ribadito che la Regione è in ritardo sugli adempimenti



Isabella Mastrobuono

qui la nota di Palazzo Chigi, che apre ad alcune considerazioni. In primo luogo, le due Regioni sorvegliate speciali sono Calabria e Molise. La prima subisce la

Il debito da sanare

Sanità, arriva un tutor per il piano di rientro

Mario Morlacco affiancherà Isabella Mastrobuono: lo ha deciso Palazzo Chigi

pressione di un debito devastante – il disavanzo non coperto per il quinquennio 2006/2010 è pari ad oltre un miliardo di euro – anche se nella riunione del 31 marzo il comitato di verifica documenta “un percorso di risanamento strutturale non ancora consolidato anche se nella proposta delle reti assistenziali l'impostazione generale appare corretta”. Meno lusinghiero il giudizio per il Molise, anche se il buco da coprire è infinitamente più contenuto (98 milioni). Conviene riprodurlo per estratto. “Tavolo e Comitato valutano che il risultato di gestione al IV trimestre 2010 evidenzia

una perdita non coperta di 98,304 milioni di euro e si prefigurano pertanto le condizioni per l'applicazione di automatismi fiscali di Irap e addizionale regionale all'Irpef per l'anno di imposta in corso, nelle misure di 0,15 e 0,30 punti; blocco del turnover del personale del servizio sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in corso; divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo. Alla luce della grave situazione finanziaria determinata dai ritardi nell'attuazione del piano di rientro – scrivono i funzionari ministeriali coordinati da Mas-

sicci - dalla insufficienza dei Programmi operativi 2011-2012 e della rete ospedaliera coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, nonché degli accordi sottoscritti dal commissario senza dare comunicazione ai ministeri affiancanti, permangono criticità ed inadeguatezze tali da confermare i presupposti già manifestatisi nella riunione del 19 maggio 2010 e confermati nelle riunioni dell'8 luglio e dell'8 ottobre 2010 ai fini della procedura di cui all'art. 2, comma 84, della legge 191 del

2009”.

In queste frasi, piuttosto severe, molti leggono la scelta di inviare un altro tutor per il presidente della Regione Iorio, commissario per la sanità. Il Molise è l'unica delle nove regioni in piano di rientro ad avere ben tre addetti al risanamento dei conti e alla ristrutturazione del sistema sanitario: il commissario, Iorio, e due subcommissari. Una task force che fa quasi pensare ad un'impresa degna di *Mission impossible*. **ritai**

La carta d'identità

Prima al vertice dell'Agenzia pugliese, poi subcommissario per il Lazio e la Campania

CAMPOBASSO. Mario Morlacco è uno dei funzionari più apprezzati del momento nei corridoi dei ministeri della Salute e dell'Economia. Gode della stima anche di Francesco Massicci, ispettore generale del dicastero di Tremonti – con cui condivide la fedeltà assoluta ai conti e al fatto che devono tornare – e coordinatore del Tavolo tecnico e del Comitato di verifica sugli adempimenti dei piani di rientro. Stava lavorando ai bilanci della sanità campana, ora è stato catapultato nell'intricato sistema locale molisano, combattuto fra la necessità di riordino e la volontà di non scontentare nessuno, *tanto siamo piccoli e possiamo farcela*.

Iniziò la scalata alla gestione delle politiche della salute nella sua Puglia, governatore era Raffaele Fitto. Insieme istituirono l'Agenzia unica

regionale e chiusero qualche ospedale. Ha grandi amicizie anche in Molise. Con l'ex assessore alla Sanità – ora senatore di Partecipazione democratica – Giuseppe Astore vanta una lunga collaborazione, di cui è rimasta traccia scritta in un saggio sulla dipartimentalizzazione dei servizi che ispira i piani della sanità locale 'post piano di rientro'. “Scrisse anche la bozza delle legge che presentai sull'agenzia regionale, riordino che poi lui riuscì a portare a termine in Puglia”, ricorda Astore. In Molise per arrivare all'Asrem ci è voluto qualche anno in più e quella scelta d'avanguardia ad Astore costò le dimissioni. Altri tempi, in cui il giudizio di Michele Iorio – che pure su Morlacco ha sempre avuto parole di stima – ebbe un ruolo determinante. Astore, titolare della delega alla sanità nel



Mario Morlacco

Dietro le quinte

Il dirigente è molto stimato dal senatore Astore “Nel 1997 lo proposi come direttore generale dell'assessorato: Iorio lo apprezza ma disse di no”

governo di Marcello Veneziale, nel 1997 lo voleva direttore generale. Il suo collega assessore ai Lavori pubblici, racconta oggi Astore, nei fatti espresse un 'pollice verso' che bloccò l'ipotesi sul nascere.

r.i.



Sanità, Morlacco affiancherà la Mastrobuono

Ieri la nomina decisa dal Consiglio dei ministri su indicazione di Tremonti

CAMPOBASSO. Con l'obiettivo di favorire il rientro dei deficit sanitari nelle Regioni Calabria e Molise, su proposta del Ministro dell'economia, il Consiglio dei ministri, riunito ieri a Palazzo Chigi, ha nominato due nuovi sub-commissari: Luigi D'Elia che sostituirà in Calabria Navarra e Mario Morlacco che affiancherà in Molise Isabella Mastrobuono.

Nato a Lucera (in provincia di Foggia), Mario Morlacco, manager di 63 anni, ha già diretto l'Agenzia Sanitaria

Regionale in Puglia nel 2006 e nel 2008 è stato nominato per la prima volta sub commissario alla Sanità, lavorando nella Regione Lazio con le giunte Marrazzo e Polverini.

Quest'ultima non ha risparmiato parole di encomio per il manager pugliese, ringraziandolo anche a titolo personale per essere riuscito ad ottenere il via libera al nuovo piano sanitario regionale, un risultato che, secondo la Polverini, è dovuto interamente all'esperienza di Morlacco.

Personaggio molto stimato sui tavoli romani, ritenuto da più parti, manager di grande valore, nominato da Tremonti, stretto collaboratore dell'ex governatore Raffaele Fitto, all'epoca della precedente giunta, poi confermato da Vendola, nell'ottobre scorso il suo nome era stato accostato, con quello di altri, alla composizione di un nucleo di esperti per far fronte alla salita del deficit sanitario nel Molise.

MAOR

MIGLIOR CONTRIBUTO SCIENTIFICO CATTOLICA PREMIATA

CAMPOBASSO. Il direttore del Centro di ricerche e formazione ad alta tecnologia nelle Scienze Biomediche "Giovanni Paolo II" dell'Università Cattolica Savino R. Cannone, comunica che nel corso del XVIII congresso nazionale di Diabetologia che si è svolto a Rossano Calabro dal 25 al 28 maggio, è stato premiato, quale miglior contributo scientifico, uno studio promosso dalla Cattolica di Campobasso. Il protocollo, che riguarda l'utilizzo delle cellule staminali nel trattamento dei pazienti affetti da ischemia critica non rivascolarizzabile, è stato studiato e progettato dal dipartimento di Malattie Cardiovascolari in collaborazione con le U.O.C. di Oncoematologia, Laboratorio Analisi e Radiodiagnostica dell'Università Cattolica di Campobasso, ed ha ricevuto anche l'approvazione del Comitato etico dell'Ateneo. Il lavoro è stato presentato al congresso dal dottor Pietro Modugno, Chirurgo Vascolare della Cattolica.



La Regione Molise è stata capofila di un progetto di collaborazione con l'Albania

LA STORIA

Il messaggio di speranza è stato affidato ad una bottiglia e lanciato nell'Adriatico

Combattere lo stigma del malato mentale

CAMPOBASSO. La malattia ed in particolare quella mentale può trasformarsi in solitudine, in un completo distacco, voluto o forzato, dalla realtà, dal mondo che ci circonda. Attorno al mondo della salute mentale e dei suoi molteplici aspetti, medici e sociologici, in passato ma anche nel presente sono maturati stigmi e pregiudizi che sono difficili da estirpare. Malgrado la deistituzionalizzazione degli ospedali psichiatrici e dei notevoli passi in avanti compiuti dalla psichiatria, alcune, per così dire, antiche credenze rimangono ancora ancorate al malato di mente. La deistituzionalizzazione è il percorso che procede nella trasformazione graduale delle condizioni di vita, di trattamento, di cura, di costruzione di diritti dei pazienti con la progressiva sostituzione delle regole dell'internamento con regole fondate sulla contrattualità piena paziente-operatori: eliminazione della dimensione di controllo totale proprio dell'istituto; superamento della cultura dell'internamento; forte propositività delle procedure di inclusione sociale; sostegno globale alla persona come tale; graduale ricostruzione piena dei diritti; procedure di empowerment; coinvolgimento della popolazione; lotta contro lo stigma; superamento di approcci monodisciplinari e riduzionismi biologici e psicologici. Tematiche che sono state al centro del progetto APQ Balcani promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico e che ha visto la Regione Molise come capofila della collaborazione internazionale con l'Albania e più precisamente con i centri di riabilitazione psichiatrica della città di Scutari. In prima fila ci sono stati gli utenti e i volontari del Centro

Diurno di Campobasso che insieme ad altre strutture e a diverse Istituzioni locali hanno dato vita ad un progetto, non solo prettamente scientifico-medico, ma anche e soprattutto di una mirabile valenza sociale. L'asse portante del progetto è stato la formazione in loco, nella città di Scutari, degli operatori sanitari ed una totale riorganizzazione dei servizi e delle strutture psichiatriche albanesi. Una collaborazione transadriatica che ha permesso agli albanesi di entrare più in dettaglio nella deistituzionalizzazione degli ospedali psichiatrici e nella nuova evoluzione della psichiatria applicata ai disturbi mentali. Al giorno d'oggi si lavora per far crescere e maturare la cultura e il rispetto del malato mentale, affinché si superi lo stigma e il pregiudizio e si dia maggior rilevanza ai diritti, alla dignità, al rispetto della diversità di pazienti che sono prima di tutto persone con un'anima e un cuore. Un progetto che ci si augura possa continuare a lungo nel tempo, malgrado le evidenti difficoltà logistiche ed economiche. In sintesi questo è stato l'aspetto scientifico e medico di una realtà che è ancora molto arretrata per ciò che concerne la salute mentale. Ma altrettanto significativo, se non maggiore, è stato l'aspetto umano, sociale, di condivisione. Da questa esperienza e da una semplice partita di calcio che è riuscita ad unire le due sponde del mar Adriatico è nato un cortometraggio dal titolo "Messaggio di speranza" la cui prima mondiale è stata organizzata a Campobasso. Il regista William Mussini è riuscito, in poco meno di quindici minuti, a racchiudere sulla pellicola cinematografica un grande messaggio, appunto, di speranza affinché tutti i luoghi comuni, tutte le arretratezze mentali, tutti gli stigmi possano essere frantumati.



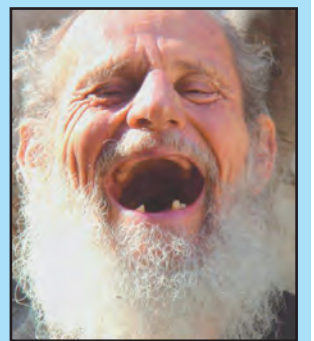
Nel cortometraggio è racchiusa una frase eloquente "anche dopo una notte tormentata c'è l'alba" che spiega bene il messaggio che i volontari e gli utenti che hanno preso parte al progetto vogliono lanciare a tutto il mondo: le avversità della vita sono tante e di diversa natura come può essere la malattia, ma non bisogna mai rinunciare alla speranza che qualcosa di buono, di positivo, possa accadere ad ogni essere umano. Insieme alla malattia va curata la persona nella sua complessità e va organizzato il reintegro sociale. Un messaggio che sullo schermo ha preso la forma di un foglio di carta inserito in una bottiglia che, affidata ai flutti del mare, riesce ad arrivare da Scutari a Termoli e ad essere raccolta da un gruppo di quattro amici che camminano lungo il bagnasciuga. Da questo semplice gesto, da questa speranza, da questo ultimo ed estremo tentativo di dar voce alla propria anima, alla propria essenza di uomo nasce la voglia di incontrarsi, di fratellanza, di sentirsi uniti come cittadini di una e sola grande città. Il mezzo per

attuare tutto ciò? Lo sport e il calcio in particolare! La disperazione vinta dalla gioia di incontrarsi, la solitudine vinta da un fraterno abbraccio sul campo di gara, la tristezza vinta dalla soddisfazione di aver fatto gonfiare la rete con un pallone e di sentirsi uguale a tutti gli altri. Un momento storico per il comparto della salute mentale della città di Scutari che ha visto come protagonisti anche alcuni volontari e pazienti molisani che hanno dato vita ad un profondo legame che, senza dubbio, non si dissolverà, anzi si rafforzerà con il passare del tempo. Tutte le emozioni, tutte le sensazioni, tutte le percezioni che questo viaggio ha lasciato nei medici, nei volontari, negli utenti, è stato racchiuso nel cortometraggio che fungerà da ambasciatore nel mondo di un semplice messaggio di speranza che, nell'era di facebook e di internet, è riuscito ad unire due popoli che non sono separati dal mare, anzi, sono uniti dalle acque che hanno assunto la funzione di ponte dell'amicizia e della solidarietà umana che non ha sorta di confini. **Stefano Venditti**

IL CONVEGNO

L'umorismo allunga la vita, sorridere migliora l'umore

CAMPOBASSO. Questo pomeriggio, a partire dalle ore 17.00, presso la sede dell'Università della Terza età, il professor Cerio, terrà un incontro-lezione sull'umorismo. «L'umorismo allunga la vita. Sorridere migliora il tono dell'umore. L'umorismo è risparmio di dolore. L'effetto comico favorisce l'apprendimento e la memorizzazione. Durante il riso il nostro organismo produce delle sostanze che rinforzano il sistema immunitario - ha dichiarato il professor Cerio -, affluisce più sangue al cervello, i sensi si acuiscono, viene stimolata la creatività, viene favorita la possibilità di acquisire nuove conoscenze. Saper ridere per un anziano significa allontanare l'emarginazione sociale. Umore deriva dal latino humor che significa umido, umore. Nell'antichità si pensava che nel nostro organismo circolassero quattro umori, sangue, flemma, bile gialla e bile nera, e che da essi dipendesse il temperamento umano. In base al prevalere dell'uno o dell'altro umore si poteva avere un tipo di persona sanguigna, flemmatica o biliosa. Il termine umorismo ha assunto il significato attuale a partire dal XVII secolo - ha concluso il professor Cerio -. Chi ha il senso dell'umorismo ha anche spirito di osservazione, intelligenza e capacità di dare un giudizio benevolo verso se stesso e verso gli altri».



SteVen

DA QUESTA SERA AL LUMIERE GLI SPETTACOLI TEATRALI... DIVERSI

Al via il tour **MoviMente**

L'iniziativa del Centro di Salute mentale

TERMOLI. Il nuovo progetto "Movi-Mente... e si aprono i sipari" del centro di salute mentale. L'associazione di volontariato "Incontrarsi" Onlus (familiari, disabili psichici e loro amici), è promotrice del progetto "Movi-Mente...e si aprono i sipari", in continuità col cammino iniziato nel 2007 dall'associazione "Il Girasole".

Il Centro di Salute mentale di Termoli ha messo a disposizione i propri locali e supervisiona tecnicamente il progetto. Partendo dagli obiettivi già raggiunti, è stato intrapreso un percorso ancora più mirato, che vuole condurre ad una sempre più dettagliata conoscenza della disabilità, alla valorizzazione delle abilità spesso nascoste del disabile e a creare una rete territoriale cooperante tra servizi socio sanitari, enti locali e soggetti della società civile impegnati nel sociale. Erogatori del progetto sono il Fondo della Perequazione Sociale della Regione Molise, il Comune di Termoli e quello di San Martino in Pensilis.

"Movi-Mente..." ha creato laboratori espressivi che hanno offerto la possibilità di aprire nuove linee di confine, capaci di abbattere le barriere che si creano spesso tra persone con varie disabilità e non. Ha mirato alla creazione di un gruppo che, attraverso un percorso di laboratorio teatrale e di danza-movimento terapia, ha compiuto un viaggio di consapevolezza, creando relazioni significative e facendo scoprire ai partecipanti nuovi modi di espressione.



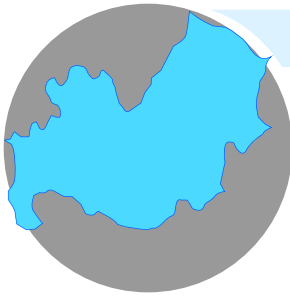
"Il territorio del Basso Molise - afferma Lia Maggiora, presidente dell'Associazione "Incontrarsi" - è carente di attività in grado di offrire possibilità di integrazione e risulta limitata l'opportunità di vivere insieme iniziative che mettano in gioco capacità comuni. La cultura teatrale è ancor meno radicata sul territorio bassomolisano; ma anche per il restante territorio l'iniziativa è innovativa ed è stata subito bene accolta".

Sara Gentile, assistente sociale coordinatrice afferma: "Il Progetto ha coinvolto circa 50 persone, tra diversamente abili e persone cosiddette "normodotate", che hanno potuto cimentarsi nella ideazione e realizzazione di un testo teatrale e nella sua messa in scena. Gli incontri si sono realizzati nella città di Termoli, prima presso alcuni locali messi a disposizione dal Centro di Salute

Mentale e poi nell'oratorio della Parrocchia della Madonna del Carmelo e presso la sede dell'Associazione Anteas, a San Martino in Pensilis".

Il debutto per il pubblico avverrà con uno spettacolo teatrale questa sera alle 21 presso il teatro Lumiere di Termoli. La compagnia teatrale in quella data inizierà un percorso itinerante nel Molise, esibizioni a San Martino in Pensilis e Ripabottoni e dopo l'estate girerà per il medio e alto Molise.

L'ultimo spettacolo si realizzerà nel mese di dicembre e rappresenterà la fine dei 22 mesi di attività. La conduzione del Laboratorio teatrale è stata affidata a Teodoro Farinaccio e la responsabilità del laboratorio di Danza - Movimento- Terapia a Pascale Staniscia.



Alto Molise



FOTO AZZI

L'Articolo 32 vuole diffidare la Regione

I legali: «Non rispetta la sospensiva del Tar che ha bloccato i tagli dell'ospedale Caracciolo»

ADELE MOAURO

AGNONE. E' in fase di elaborazione la diffida che stanno preparando i due legali del comitato Art.32, Simone Dal Pozzo e Franco Cianci. Gli organi competenti della Regione verranno diffidati affinché venga rispettata l'ordinanza del Tar, secondo cui è necessario bloccare immediatamente tutte le operazioni volte alla depauperazione dell'ospedale Caracciolo. Gli stessi legali, durante un incontro con i firmatari dell'iniziativa, non negarono la possibilità di un ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo. Le lamentele a voce alta del medico responsabile del reparto di Dialisi, Ettore Mastrangelo, e la disposizione della nuova direttrice sanitaria, Luciana De Cola, di riservare 3 dei 4 posti di Chirurgia e 4 dei 10 posti di Medicina alle emergenze provenienti da Isernia, hanno fatto alterare ulteriormente tutti coloro che stanno tentando di salvare la situazione. Il presidente dell'ANED, che la scorsa settimana è stato in visita all'ospedale di Agnone, ha denunciato una situazione precaria e inaccettabile, e ha promesso di contattare al più presto la Asrem per chiedere manovre di agguistamento immediato.

“Esiste un pronunciamento del Tar che va rispettato, e subito” è quanto dichiara qualcuno tra il personale medico, esasperato da continui provvedimenti che non tengono conto delle necessità del territorio. E ancora: “Non è possibile che non si riesca a gestire la situazione sanitaria della regione e si continui ad agire senza criterio”.

Ritorna alla mente la frase che l'avvocato Cianci pronunciò mesi addietro, nel corso di un incontro: “Si può uccidere anche senza aggressione, ma semplicemente con la sottrazione

di ossigeno”.

Esattamente quello che sta avvenendo, secondo molti. E che è stato ribadito dall'avvocato Dal Pozzo: “Bisogna tenere gli occhi aperti, perché non si trovino strade indirette volte a mantenere la linea di spogliazione”.

I promotori del comitato Art.32, nell'attesa, preferiscono non rilasciare troppe dichiarazioni. La scorsa settimana la dottoressa Isabella Mastrobuono, subcommissario alla Sanità della Regione Molise (da ieri su disposizione del Consiglio dei Ministri è stata affiancata da Mario Morlacco, ndr) li ha incontrati a Campobasso; durante l'incontro, ha spiegato i criteri di riorganizzazione della sanità molisana e i due rappresentanti del comitato, insieme con i legali Cianci e Dal Pozzo, dopo averle esposto le motivazioni che hanno trovato il parere favorevole dei giudici del Tar e le difficoltà

quotidiane del presidio agnonese, l'hanno invitata a visitare il Caracciolo e incontrare i medici, oltreché, ovviamente, a rispettare l'ordinanza emessa lo scorso 11 maggio. Da parte sua, la Mastrobuono ha accettato la visita, che dovrebbe avvenire non oltre il 9 giugno. Ora, resta da vedere fino a che punto il personale medico di Agnone sarà ben predisposto verso il sub commissario, visto che la situazione è esasperante e gli ultimi provvedimenti hanno sollevato una marea di lamentele. Oltretutto, qualcuno tra di loro ha iniziato ad uscire completamente allo scoperto, giacché reputa che non ci sia più niente da tollerare, ma tutto da denunciare manifestamente. E resta da vedere anche fino a che punto la visita della Mastrobuono darà delle risposte e comporterà delle soluzioni, se l'atteggiamento tenuto dalla referente sarà quello che ci sia aspet-

ta (anche se senza troppa fiducia). In un clima come quello che si respira al momento, è difficile tranquillizzare i medici, i pazienti e gli stessi cittadini. Molti dei quali si domandano perché sulla vicenda sanitaria non inizia ad esprimersi anche il Consiglio provinciale, visto che l'ospedale del capoluogo pento minaccia segni di cedimento, e si domandano quali saranno le prossime mosse della Regione. Intanto gli avvocati del comitato agnonese si preparano a diffidare la Regione, e a chiedere la salvaguardia immediata della salute nel territorio, attraverso il rispetto della costituzione e dell'ordinanza del Tribunale amministrativo. E chiedono di tenere i riflettori sempre puntati sulla vicenda, perché non ci si può permettere la minima disattenzione.



Esami del sangue: adesso si prenotano. Tempi d'attesa fino a 2 mesi

Nuove disposizioni per fronteggiare la richiesta di test ematici e delle urine: a Termoli si deve effettuare la prenotazione, mentre a Larino si fanno in giornata. "ma per le urgenze - spiega il direttore sanitario - nessun problema. In quel caso gli esami si fanno subito". Una nuova regola che rischia di complicare la vita ai pazienti, specialmente in un periodo "caldo" come l'estate. Ma Filippo Vitale rassicura: "Stiamo pensando a qualche ritocco per evitare problemi".

La **circolare è datata 1° maggio 2011**, ma gli "effetti" cominciano a manifestarsi adesso, trascorsa qualche settimana. Cambiano le disposizioni relative agli esami del sangue e delle urine per i pazienti bassomolisani. Sì, perché ora **per sottoporsi ai prelievi bisogna prenotare**. «Non so quale sia la ragione - dice l'operatore del Cup, sportello di prenotazioni, al telefono - ma so che dal 1° maggio non è possibile venire in ospedale e chiedere di fare un prelievo. Bisogna prenotare». Con tempi piuttosto lunghi, visto che la prima data utile nei laboratori dell'ospedale San Timoteo è il **16 luglio, come pure al Poliambulatorio** del vecchio ospedale, dove si guadagna una manciata di giorni: «Prenotando adesso lì è possibile fare gli esami a partire dal **10 luglio**».

Il direttore sanitario del nosocomio adriatico **Filippo Vitale conferma. Ma rassicura**: «per le urgenze non c'è nessun problema: il medico curante scrive nell'impegnativa che il proprio paziente deve sottoporsi a esami urgenti, e **in giornata viene soddisfatta la richiesta**. Tutti gli altri invece devono aspettare qualche giorno o qualche settimana, per dare modo alle strutture di smaltire le tante richieste».

Il problema è, ancora una volta, il **personale limitato a fronte di una richiesta decisamente più alta rispetto alle reali possibilità di essere soddisfatta. Insomma: personale carente, in termini di numeri**.

Ma solo a Termoli, giacché per Larino, dove gli esami si fanno all'ospedale Vietri, tutto è rimasto invariato. Nella struttura frentana non è necessario prenotare alcunché, basta recarsi nel presidio e chiedere di fare il test ematico o quello delle urine nell'arco della mattinata, come d'abitudine.

«La mole di prelievi tra interni ed esterni a Larino è nettamente inferiore a quella che si registra a Termoli - spiega ancora il dottor Filippo Vitale - ecco perché questo distinguo. Tra San Timoteo e Poliambulatorio siamo nell'ordine di 170 richieste giornaliere, evidentemente troppe per poter essere smaltire in tempo reale». Da qui la decisione, con la "moratoria" per le urgenze. **Ma si sta già cominciando a pensare a qualche ritocco. «Sì - conclude il direttore sanitario - immagino che la circolare verrà rivista per l'estate**. Immagino che sarà eccessivamente problematico un regime di prenotazioni nell'arco di un periodo straordinario per l'utenza basso molisana come i mesi caldi». Intanto però vige la nuova regola: prenotarsi. E aspettare.

quotidianosanita.it

Mercoledì 31 MAGGIO 2011

Governo: nominati due sub-commissari per la sanità di Calabria e Molise

Si è svolto oggi il Consiglio dei Ministri per esaminare provvedimenti legislativi con termini di delega in scadenza. Tra i provvedimenti affrontati la nomina di due nuovi sub-commissari per favorire il rientro dei deficit sanitari nelle Regioni Calabria e Molise. Luigi D'Elia sostituirà in Calabria Giuseppe Navarra e Mario Morlacco affiancherà in Molise Isabella Mastrobuono.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, poco dopo mezzogiorno a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Ministro Altero Matteoli, vista l'assenza del premier Berlusconi. È stato un consiglio "d'urgenza", per esaminare provvedimenti legislativi con termini di delega in scadenza.

Tra i vari provvedimenti l'attuazione ad una delega conferita al Governo in materia di contabilità e finanza pubblica. Si tratta di disposizioni in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche, dettate a fini di coordinamento e di programmazione, rendicontazione e controllo.

Inoltre per quanto riguarda la sanità con l'obiettivo di favorire il rientro dei deficit sanitari nelle Regioni Calabria e Molise, su proposta di Tremonti, il Consiglio dei Ministri ha nominato due nuovi sub-commissari: Luigi D'Elia che in Calabria sostituirà Giuseppe Navarra e Mario Morlacco affiancherà in Molise la dottoressa Isabella Mastrobuono.